

IL MONITOR DI INTESA SANPAOLO

DS6901 DS6901  
**Distretti dell'agrifood, 21 miliardi di export nei primi 9 mesi del '24**

DI ANDREA SETTEFONTI

Con un tasso tendenziale di +7,7%, i distretti agroalimentari italiani hanno continuato il trend positivo dell'export anche per i primi 9 mesi del 2024. Tanto raggiungere i 21 miliardi di euro di esportazioni. Lo dice il monitor curato dal Research department di **Intesa Sanpaolo** che attesta un'evoluzione in linea col totale agroalimentare italiano (+8,2%), di cui i distretti rappresentano il 42,5% in termini di valori esportati. Segnali positivi sono arrivati dai distretti vitivinicoli con 5 mld di euro di export, +4,4% tendenziale, da gennaio a settembre 2024. Molto positivo il distretto dei **Vini del Veronese**, +9,6%, e balzo in avanti per i Vini dei colli fiorentini e senesi (+11%) e per il **Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene** (+8%). In negativo, invece, i **Vini di Langhe, Roero e Monferrato**, -1,6%. Anche la filiera della pasta e dolci continua il suo percorso di crescita sui mercati internazionali, +7,6%. Qui spiccano i **Dolci di Alba e Cuneo**, con 1,5 miliardi di export nei nove mesi (+18,6%). Bene anche i Dolci e pasta veronesi (+13%). Arretra il comparto pasta e dolci dell'Alimentare di Parma, -2,7% che resta tuttavia positivo con il comparto conserve, +1,9%. La filiera dell'olio è, invece, quella che contribuisce maggiormente con un +52,4%, ovvero 522 milioni di export in più. Il distretto dell'**Olio toscano** realizza 389 milioni in più (+56%). Positivo anche l'andamento dell'**Olio umbro** (+33%) e del comparto oleario dell'**Olio e pasta del barese** (+60%). Ad andare bene è anche la filiera dei distretti agricoli che con oltre 2,9 miliardi di export fa segnare +5,4% sul 2023. In questo caso a trainare è il distretto delle **Mele dell'Alto Adige**, +20% ed è in forte recupero l'**Ortofrutta romagnola** con 546 milioni di euro di export e +11,6%. In calo, invece, sui mercati esteri per la **Nocciola e frutta piemontese**, -16%.

Per quanto riguarda gli altri comparti, la filiera delle **conserve** contribuisce con un

+5% che corrisponde a un incremento di 112 mln di euro. Progresso anche per la filiera delle carni e salumi (+3,1%) corrispondenti a 59 milioni in più. In particolare crescono le **Carni di Verona**, con 23 milioni di incremento e +4,6%, i **Salumi dell'Alto Adige** (+15,1%, circa 10 milioni in più), e i **Salumi di Parma** (+5,2%, in incremento di circa 20 milioni).

**Crescita per la filiera del lattiero-caseario** con +5,2% che corrispondono a 95 milioni di euro di vendite estere in più, quasi interamente realizzati dal Lattiero-caseario parmense (+38,3%). Se spicca anche il Lattiero-caseario di Reggio Emilia (+16,7%), calano il Lattiero-caseario sardo (-2%), la Mozzarella di bufala campana (-1%) e il Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale (-2,2%). Se si guarda ai mercati, il Monitor evidenzia che la Germania si conferma il primo partner commerciale per i prodotti dei distretti agroalimentari, in crescita del 6,9%. Incrementi anche gli Stati Uniti (+17%), la Francia (+5,4%), mentre è stabile il Regno Unito (+0,7%). Per **Massimiliano Cattozzi**, responsabile direzione agribusiness di Intesa Sanpaolo: «La filiera agroalimentare italiana si rafforza ulteriormente nei mercati esteri ricevendo crescente apprezzamento della propria qualità, biodiversità e tradizione. Fattori che la nostra banca contribuisce a consolidare come strategici grazie a strumenti e consulenza offerti a vantaggio della competitività, dell'eccellenza produttiva e dell'innovazione sostenibile delle aziende del comparto».

— © Riproduzione riservata — ■

